

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

342^a SEDUTA

VENERDI' 13 APRILE 2012

Presidenza del Presidente Cascio

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti*

INDICE**Congedi** 3, 14**Disegni di legge**

«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (801/A)|

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 3, 7, 13

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	4, 7, 8, 9
BUFARDECI (Grande Sud)	4, 10
FORMICA (PDL).....	4
BUZZANCA (PDL).....	4
DINA (UDC Unione di Centro)	5
RINALDI (PD)	5
MANCUSO (PDL).....	5, 7, 8, 12
BENINATI (PDL)	6, 13
CIMINO (Grande Sud)	6, 9
CORDARO (PID - Cantiere Popolare).....	9
CAPUTO (PDL).....	10
MAIRA (PID - Cantiere Popolare).....	11

La seduta è aperta alle ore 11.18

FARAONE, *segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che, per mero disguido, nella seduta di ieri non è stato dato annuncio della richiesta di congedo dell'onorevole Donegani per la giornata del 12 aprile 2012.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che l'onorevole Aricò è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

«Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (n. 801/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge n. 801/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale».

Onorevoli colleghi, come sapete, questa notte il Governo in Commissione Bilancio ha presentato tre maxi emendamenti, denominati Gov 2, Gov 3 e Gov 4, ritirando il Gov 1.

E' ovvio che la Commissione non ha avuto neanche il tempo di esaminarli né, tanto meno, la Presidenza; non abbiamo avuto neanche il tempo di fare una valutazione sull'ammissibilità e, quindi, sull'eventuale stralcio di questi maxi emendamenti o di parte di essi.

L'orientamento della Presidenza è di rinviare la seduta ad oggi pomeriggio, alle ore 15.30, per dare la possibilità a tutti i deputati, e pure alla Presidenza, di verificare la compatibilità delle norme.

Detto questo, forse è utile ricordare a tutti i deputati che la manovra non è tecnicamente ferma in Commissione Bilancio, la manovra è in Aula.

La Commissione Bilancio è stata investita della responsabilità, che è anche politica, di valutare le norme nel merito e dal punto di vista della copertura; ma, tecnicamente, la legge di stabilità e il bilancio sono già in Aula, per cui questi emendamenti, o quel che rimarrà di questi maxi emendamenti, con gli eventuali subemendamenti che i deputati vorranno ovviamente presentare, verranno discussi dall'Aula da oggi pomeriggio a partire dalle ore 15.30.

La Commissione Bilancio, poi, darà il parere in Aula, in diretta.

Sull'ordine dei lavori

BUFARDECI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, soltanto per un minuto.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, da due giorni attendiamo che la Commissione esiti gli atti che poi l'Aula dovrebbe definire. Ora apprendo che, addirittura, tre maxi emendamenti, che mi si dice essere anche corposi, dovrebbero essere esaminati perché l'Aula possa poi esitarli già dal pomeriggio. Io credo che - per carità, la speranza è sempre l'ultima a morire - non sia un percorso realisticamente praticabile, per cui intervengo per dire che ci eravamo lasciati perché questa finanziaria fosse oggettivamente ipersnella, con tre o quattro articoli che facessero sì che il bilancio si potesse chiudere, e niente altro.

Ma mi pare che via via si stia appesantendo addirittura con degli ulteriori maxi emendamenti.

Sarebbe più opportuno a questo punto differire la seduta, anche per le noti ragioni che siamo in piena campagna elettorale, a martedì prossimo dando la possibilità all'Assemblea di esitare e, quindi, eventualmente di dichiarare inammissibile tutto quello che non è compatibile anche con i tempi e l'approfondimento e andare alla settimana prossima per chiudere definitivamente già martedì.

Rinviare ad oggi alle ore 15.30 con tre maxi emendamenti, senza ancora sapere quel che sarà di questa materia oggetto di trattazione, credo che sia - ribadisco - un percorso poco pratico e poco realistico; è da quarantotto ore che attendiamo l'esito.

FORMICA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, io rimango allibito dalla conduzione dei lavori per l'approvazione di questa finanziaria da parte del Governo e della maggioranza.

Voglio ricordare a me stesso e all'Aula che già dieci giorni fa siamo stati a *bivaccare* una settimana intera in quest'Aula aspettando Godot, e Godot era il Governo, con la presentazione del bilancio e della finanziaria che veniva spostata di giorno in giorno, di ora in ora, fino ad arrivare a sabato per comunicarci che non erano in grado di presentarli e chiedendo ancora una volta a quest'Aula l'approvazione di un ulteriore mese di esercizio provvisorio.

L'impegno era che, velocemente e previa consultazione col Commissario dello Stato per mettere in sicurezza i conti della Regione, il Governo avrebbe presentato la manovra in un solo articolo, perché ha fatto bene il Presidente Cascio a ricordare che la manovra è in Aula e che manca solo l'articolo 1 per consolidare il bilancio in base alle richieste formulate sull'attendibilità delle poste in bilancio e l'articolo 6. Bene, nonostante l'appello della Presidenza a fare presto, ieri il Governo dopo tre ore ha sostituito i sei commi dell'emendamento Gov1 con *600 grammi* di emendamenti di nuova spesa! Allora, io invito la Presidenza a chiudere oggi in Aula. Si stralci tutto!

Si lascino solo ed esclusivamente le norme che servono a consolidare il bilancio, e basta!

BUZZANCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, sarò molto breve perché l'intervento dell'onorevole Formica va già nella giusta direzione. Io non so cosa sia successo al Governo regionale.

Signor Presidente, lei ieri non c'era, e non c'era perché ci eravamo lasciati e lei aveva dato una indicazione precisa alla Commissione, ma anche un suggerimento importante al Governo.

Io non so cosa sia successo dopo, cosa abbia spinto il presidente Lombardo, e voglio fare un solo esempio, che poi secondo me dovrà essere stringente e dovrà condurre la Presidenza a fare le giuste valutazioni. Lei pensi, signor Presidente, che si vuole procedere alla copertura dell'ultima trimestralità in favore dei comuni con una spesa cortissima, che è quella della valorizzazione del patrimonio regionale. Le sembra possibile che questo accada in tempi ragionevoli? Le sembra possibile che i comuni possano differire il pagamento degli stipendi aspettando che vi sia la valorizzazione del patrimonio?

Allora, cerchiamo di essere concreti, di essere realisti: questa manovra è nata male, continua a peggiorare, intacca sistemi importanti come la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Cerchiamo di evitare altri danni, signor Presidente.

Stralci tutto, facciamo in fretta e approviamo una manovra essenziale nella consapevolezza che il danno fatto ai siciliani da questo Governo è incommensurabile.

DINA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per fare rilevare che c'è una documentazione ampiamente incompleta perché, da un esame immediato del Gov2, vedo che sono citati due allegati che non risultano agli atti e, quindi, chiederei alla Presidenza di farsi carico dell'acquisizione di questi documenti indispensabili per la discussione del testo.

PRESIDENTE. I riferimenti?

DINA. Sono citati due allegati che non ci sono.

RINALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, poco fa dal suo intervento ho capito che la finanziaria, trovandosi in Aula, non necessita più di un passaggio ulteriore in Commissione Bilancio.

Quindi, alle ore 15.30 noi tratteremo direttamente il testo in Aula?

PRESIDENTE. Assolutamente sì.

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, l'onorevole Dina ha posto un problema che, forse, è quello più rilevante: manca la manovra. Gli allegati 1 e 2 sono la manovra effettiva contabile che il Governo ha fatto col Gov2 e ieri sera non sono stati distribuiti, come pure stamattina con la nuova distribuzione non ci sono i due allegati.

Io ritengo, se andrà bene, che questi allegati arriveranno intorno alle 14.30-15.00.

Non ritengo, mi permetto di dire - anche perché lei è a conoscenza della visita del nostro Segretario nazionale nella provincia di Catania intorno alle ore 17.30 - che rinviare l'Aula alle 15.30

abbia un senso perché, da qui alle 15.30, non cambierà nulla. Quello che cambierà sarà la determinazione della Presidenza a stralciare tutta una serie di norme, ma questo possiamo farlo in Aula e, pertanto, possiamo cominciare a lavorare, perché iniziare alle 15.30 significa finire stanotte, se va bene.

Se poi la Presidenza ritiene che per colpa di un Governo che non è riuscito a fare la manovra finanziaria dobbiamo essere tutti presenti per raggiungere non so quale obiettivo, ci affidiamo al suo buon senso.

BENINATI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, purtroppo devo intervenire perché capisco il suo grosso imbarazzo in questa vicenda. Da quando ho concluso il mio intervento la settimana scorsa, io non ho ancora potuto formalizzare i miei modestissimi emendamenti perché, appena li scrivo, immediatamente devo riscriverli sotto un'altra formula.

Signor Presidente, io avevo capito ieri - casualmente mi sono trovato in Commissione Bilancio quando era presente anche lei - che il Gov1 sarebbe stato riformulato dal Governo in maniera più sintetica. Invece, abbiamo preso atto che il Gov1 è diventato - poi dalla presentazione qui in Aula non è che si capisca bene - Gov2, Gov3 e Gov4, e allora io penso che ormai abbiamo superato i limiti di sopportazione che ogni deputato può avere nei confronti di questo modo di fare, che certamente non dipende da lei ma dal Governo.

Signor Presidente, come ha detto il collega Mancuso, se il Governo vuole veramente arrivare a sistemare il tutto e concludere in tempi brevissimi, come ieri si era pensato, e che ogni collega, con senso di responsabilità, non avrebbe presentato più ulteriori emendamenti, allora si veda come poter ritornare ad un testo limitato ed essenziale per approvare il bilancio; altrimenti, noi qui passeremo giornate intere. Lo dico anche perché io per primo, e per la prima volta in quest'Assemblea, formalizzerò una quantità di emendamenti e di subemendamenti che lei forse neanche immagina.

CIMINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che proprio nel momento della finanziaria e del bilancio non si possa scherzare né sui criteri né sulle modalità di come si vuole lavorare e portare avanti il percorso legislativo. Vi sono state alcune proposte e alcuni accordi in Commissione Bilancio sulla tempistica da seguire per approvare la finanziaria.

La relazione del Presidente della Regione senza i documenti, che poi sono stati confermati, è stata quasi totalmente disattesa, perché le argomentazioni riprese negli emendamenti Gov1, Gov2, Gov3 e Gov4, sono tematiche che determinano non solo la necessità di approfondimenti, ma anche la possibilità per i deputati in Aula di presentare emendamenti.

Inoltre, come ha detto l'onorevole Mancuso, mancano sia la manovra che le tabelle finanziarie e lei ricorderà come in Commissione Bilancio io ho chiesto di sapere ciò che andava collegato nei cosiddetti fondi negativi e ciò che, invece, era già previsto nella materia contabile del bilancio.

Per non continuare a perdere tempo, posto che il Governo chiaramente non è in grado di proporre una manovra all'Aula, allora, come diceva bene l'onorevole Mancuso, andiamo avanti dibattendo le tematiche che salvaguardano la materia contabile; di materia finanziaria si parli successivamente con un disegno di legge *ad hoc* che non può inficiare l'attività contabile della nostra Regione.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 15.30.

(La seduta, sospesa alle ore 11.43, è ripresa alle ore 16.37)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge n. 801/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che il Governo ha presentato tre maxi emendamenti che abbiamo denominato Gov2, Gov3 e Gov4. Questi maxi emendamenti, che sono stati presentati direttamente in Aula, visto che sia il bilancio che la legge di stabilità erano già in Aula, sono stati oggetto di una discussione e di una valutazione da parte degli uffici della Presidenza.

In base a questo approfondimento tecnico è stato estrapolato da questi tre emendamenti un maxi emendamento, che abbiamo denominato Gov2R, che è in distribuzione e che contiene tutte le norme che la Presidenza e gli uffici ritengono necessarie da approvare per consentire all'Assemblea di approvare il bilancio e la legge di stabilità. Ne do lettura:

(il testo dell'emendamento è allegato alla presente seduta, a pagina 15)

RINALDI. Sostituisce gli emendamenti Gov2, Gov3 e Gov4?

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi, l'emendamento Gov2R è quello che l'Aula dovrà esaminare oggi, e contiene tutte le norme urgenti da approvare per approvare il bilancio e la finanziaria.

Tutto gli altri argomenti che erano contenuti nei tre maxi emendamenti del Governo, che non sono norme urgenti o necessarie per approvare il bilancio e la legge di stabilità, sono contenuti in un disegno di legge-stralcio, che in parte è chiamato Gov4R e che stiamo sistemandando perché erano tante norme e abbiamo dovuto fare un'operazione complessa; questo disegno di legge-stralcio verrà iscritto all'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo. Ciò per consentire all'Assemblea di approvare entro stasera il bilancio e la legge di stabilità comprensiva delle norme del Gov2R che sono state ritenute urgenti ed indifferibili e martedì - quindi, a bilancio e finanziaria approvati - della settimana prossima, che sarà l'ultima settimana di attività parlamentare prima della pausa elettorale, si potranno approvare tutte le norme utili allo sviluppo che erano inserite, per esigenza di fare in fretta, nei tre maxi emendamenti del Governo ma che, se vogliamo approvare la finanziaria entro stasera, dobbiamo necessariamente stralciare e trasferire ad altro disegno di legge.

E' chiaro che il Gov2R, ora in distribuzione, è un maxi emendamento impegnativo, come vedete, nel senso che ritengo opportuno dare ai deputati la possibilità di esaminarlo ed eventualmente subemendarlo, per cui sospenderei la seduta per un'ora.

CORDARO. Signor Presidente, non sappiamo di quanto pagine sia composto.

Sull'ordine dei lavori

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per chiarire. Al di là dell'emendamento Gov2R, noi abbiamo depositato...

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, mi ricordano gli uffici che se l'assessore per l'economia deposita gli allegati noi possiamo distribuirli, essendo fondamentali per poter andare avanti.

Prego, onorevole Mancuso.

MANCUSO. Signor Presidente, al di là del Gov2R noi abbiamo presentato diversi emendamenti al testo, emendamenti aggiuntivi tutti di riduzione di spesa.

Considerato che il Gov2R interviene sull'articolato, è chiaro che quegli emendamenti restano in vita perché sono tutti emendamenti di riduzione della spesa, in linea con quanto ci chiede il decreto "Salva Italia"; quindi anche questo prima di ragionare sul Gov2R dove, dalla prima lettura, notiamo che manca la relazione, non c'è uno straccio di relazione.

Le norme sono abbastanza complesse e non c'è neanche un rigo di relazione!

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, sono le norme che erano già contenute nei tre maxi emendamenti, cioè il 2 il 3 e il 4, ne abbiamo estrapolate alcune che riteniamo urgenti e indifferibili, quindi la relazione è quella che accompagnava le stesse norme contenute nei tre maxi emendamenti.

MANCUSO. Signor Presidente, gli emendamenti Gov2, Gov3 e Gov4 ci sono stati consegnati ieri sera, alle ore 23.00, senza relazione; oggi c'è un sunto di questi emendamenti che diventa Gov2R senza relazione, così come ci è stato consegnato ieri.

La relazione non esiste né in quei tre emendamenti di ieri sera, né in quella di questo pomeriggio.

Le dico di più, signor Presidente, ritengo che la cosa più importante da inserire nella relazione è forse la norma, presente nel Gov2R, sugli ATO, dove non è definita la quantificazione.

Sono milioni, forse miliardi di euro, non è definita! E noi come possiamo votare senza definire un'enorme quantità di denaro *spalmato* sulle spalle di tutti i comuni siciliani?

Quindi, signor Presidente, prima di ammettere queste norme, prima di fare un ragionamento, ci vuole una relazione accompagnata tecnicamente da coperture finanziarie certe, perché se da un lato ci siamo riuniti ieri sera e poi si è andati dal Commissario dello Stato per essere sereni, io non credo che il Commissario dello Stato dia il via libera alle norme sugli ATO.

Veramente ieri sera - lei era presente - sono state dette altre cose, anzi era stata apprezzata da parte del Presidente della Regione anche la nostra proposta di recepimento del nuovo decreto "Cresci Italia", oggi invece che succede? E' stato apprezzato l'articolo 25 ma va in contrasto con quello che vuole fare il Governo, è totalmente in contrasto, e le dico in due parole cosa succede: viene spalmato un debito 'x' di miliardi di euro senza quantificarlo e, nello stesso tempo, si devono creare per legge, entro il 30 giugno, nove ATO.

O c'è una gestione di liquidazione, e questa chiude una partita senza norma, oppure c'è la costituzione dei nuovi ATO che vedrà quello che si deve fare.

Sono due norme che, insieme, non possono camminare.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso è ovvio e sottinteso - l'ho detto stamattina quando ho fatto la comunicazione che anticipava questo lavoro che la Presidenza ha fatto - che ove non vi fosse, da parte del Governo, o la relazione di accompagnamento o gli opportuni chiarimenti, la Presidenza si riserva ulteriori stralci anche all'emendamento Gov2 R, tanto per essere chiari.

Questo l'ho detto già stamattina, ma lo confermo a ragion veduta viste le osservazioni che stanno venendo fuori.

MANCUSO. E poi, gli emendamenti aggiuntivi al testo della legge di stabilità, all'801/A, sono tutti di diminuzione della spesa e, almeno per quanto ci riguarda, siccome sono già stati ammessi dalla Presidenza è chiaro che poi li discuteremo. E sono di aiuto all'azione del Governo in direzione di una riduzione della spesa.

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, io ho impiegato alcuni minuti a contare il numero degli articoli del Gov2R e il numero dei commi. Ebbene, il Gov2R, l'emendamento che noi dovremmo valutare questa sera, si compone di 60 commi, cioè di sessanta norme.

Se io ho occupato alcuni minuti a contare i numeri dei commi, credo sia impossibile, non soltanto per un soggetto normodotato come me, ma anche per qualche genio che pure potrebbe esserci in quest'Aula, cogliere il senso e comprendere di che cosa trattino questi sessanta commi e per di più in un'ora preparare eventualmente i subemendamenti a questo emendamento.

Noi auspicavamo, Presidente, che lei facesse un taglio molto più radicale perché era questo l'intendimento di stamattina, posto che autorevoli fonti della Commissione Bilancio ci avevano assicurato che sarebbero bastate per mettere in sicurezza bilancio e finanziaria, così come lei ha ben detto all'inizio della seduta, non più di dieci norme. Ne scopriamo sessanta!

Se, per un verso, è vero che noi ci fidiamo di lei molto di più di quanto non ci fidiamo del presidente Lombardo, per altro verso ci metta in condizione di studiare la finanziaria che dovremmo votare, quasi certamente negativamente, ma ci riserviamo quanto meno la possibilità di esprimere un parere dopo averla letta. Non si può leggere in un'ora, non la si può comprendere in un'ora, tanto meno in un'ora si può subemendare.

Ci dia la possibilità di svolgere in maniera seria il nostro mandato parlamentare.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, per rispondere alla sua sollecitazione, l'emendamento Gov2R è composto di quindici articoli, di cui il primo, l'articolo 1, è composto di 35 commi. Ma sono commi tutti legati e collegati e, peraltro, non è materia nuova. È materia che è presente in Parlamento già da ieri sera, sono norme estrapolate dai tre maxi emendamenti del Governo; quindi sono quindici articoli, di cui uno con 35 commi tra di loro collegati.

CIMINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'attività di quest'oggi merita un approfondimento non soltanto dai parlamentari presenti, ma ritengo che sia necessario, Presidente dell'Assemblea e Governo, poter anche approfondire alcune norme, che vediamo prima nel Gov1, nel Gov2, nel Gov3, nel Gov4 e oggi nel Gov2R, anche con gli uffici perché vi sono degli articoli che, oltre ad essere totalmente discriminatori rispetto ad altre posizioni, rappresentano un danno per gli enti e per le realtà che questa Assemblea dovrebbe organizzare, dovrebbe riordinare.

E ne sono esempi gli articoli che vediamo prima spuntare e poi, altre volte, stralciare.

Il tema dei dissalatori è stato seguito dall'Assessorato Bilancio con un piano di razionalizzazione per capire come mai l'acqua in certi posti costa una cifra e in altri costa molto di più.

E qui si propone, di fatto, di pagare i debiti pregressi non tutelando i lavoratori, perché non vi è la possibilità di alcuna proroga per il personale e si pensa forse ad un accordo tacito con Siciliacque, ma di personale qui non se ne parla e di attività da continuare non viene fatto minimamente cenno.

Vi sono poi norme, direi subdole, come la proroga della convenzione con Artigiancassa.

Ma perché non si deve procedere ad un ulteriore bando rispetto a chi ha vinto una gara, poi prorogata con legge? O anche, i concorsi nelle ASL non farli più per titoli ma farli anche per colloquio? Vi sono delle norme, come quella della graduatoria del consorzio autostradale, e se le graduatorie scadono, scadono per le ASL, scadono per tutti i consorzi: va fatta una norma generale

che prevede che tutte le graduatorie rimangano in vita e non scadono, ma non è corretto pensare di salvaguardare con legge di questo Parlamento soltanto alcune graduatorie concorsuali e far decorrere i termini per tutte le altre.

Io ritengo, e apprezzo l'intervento dei colleghi che mi hanno proceduto, che non sia un problema di un'ora o di lavorare anche questa notte. Il Governo deve riorganizzarsi con gli uffici per capire realmente quello che va a definire una norma di questo genere.

Ad esempio, per le case popolari. Gli Istituti autonomi case popolari hanno bilanci propri, se leviamo alcuni beni mettiamo a rischio i loro bilanci e mi pare - l'assessore Armao dovrebbe saperlo anche meglio di me - che vi fu una legge che dà alla SPI, alla società del patrimonio immobiliare, le competenze su questi beni propri delle case popolari.

Vi sono delle incongruenze che, secondo me, gli uffici possono riscontrare e magari creare le condizioni perché questa finanziaria sia realmente una finanziaria tecnica e che porti beneficio ai siciliani e non un danno, così come leggo nel Gov2R.

CAPUTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione, signori della Giunta, io voglio fare un intervento sicuramente di natura propositiva, non certamente un intervento finalizzato a creare problemi più di quelli che questo documento crea da solo.

Non entro nel merito perché lo faremo, di volta in volta, esaminando i singoli articoli.

Anch'io ho dato una lettura veloce a questi quindici articoli e a questi 70 - 80 commi, molti di questi articoli sono nuovi e non sono passati dall'esame delle competenti commissioni di merito.

Pongo un problema di carattere procedurale perché non vorrei che poi la fretta determinasse un vizio di forma a questo documento finanziario. Credo che molti articoli debbano essere inviati per il parere, previsto per legge, alle competenti commissioni. Ed io per primo lo solleverò di volta in volta se la Presidenza deciderà di non trasmettere questo documento alle commissioni di merito: non si può esprimere un voto in Aula se non proceduto del parere delle commissioni. Ciò non è stato fatto.

E' un problema che io pongo con spirito positivo e costruttivo, fermo restando che, di volta in volta, solleverò i problemi che questa finanziaria sta determinando e determinerà alla Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli allegati sono in distribuzione mentre, per quanto riguarda le tabelle al Gov2R, è da intendersi che le tabelle sono quelle dell'emendamento Gov2, e pertanto non si è proceduto alla loro fotocopiatura.

BUFARDECI Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, lei mi ha parzialmente anticipato perché vuole che tra un'ora l'Aula riprenda i lavori per discutere la parte che lei ritiene essere oggi oggetto di valutazione da parte dell'Aula. Ma stavo per dire che, a questo momento, mancavano ancora gli allegati.

Io credo che lei abbia la preoccupazione - per carità, legittima - che rinviando ancora questa seduta e quindi la definizione del percorso di bilancio e finanziaria, corriamo il rischio di arrivare al 29 o al 30 di aprile, verificando come di momento in momento cambiano gli elaborati, continuamente riscritti e continuamente oggetto di aggiustamenti, in alcuni casi per individuare la forma migliore e, a volte, per nascondere una determinata norma rispetto ad un'altra.

Però credo che lei abbia da valutare e da soppesare la sua legittima preoccupazione con quello che deve essere il ruolo di ciascuno di noi. Io non credo che sia corretto e consentibile che, a consegna avvenuta forse adesso e ancora non completata di tutta la documentazione che, ribadisco, si compone di decine e decine di pagine così come sono state poi riformulate, si possa chiedere all'Aula di definire questo percorso tra un'ora, perché è evidente che ci faremmo soltanto del male nel senso che scatteranno gli emendamenti, i subemendamenti, scatterà tutta la logica azione che l'opposizione non potrà non mettere in campo con la richiesta di verifica del numero legale e con tutte quelle attività che, credo, in un momento così drammatico non faranno svolgere a nessuno di noi, né al Governo né all'eventuale opposizione, il proprio compito nell'interesse più generale.

Parliamoci chiaro: siamo ormai, per le note vicende, alla conclusione abbastanza prossima di tutto l'*iter* e assegnare a quest'Aula la frenesia di un'ora per definire che cosa?

Mi spiegate, per esempio, perché la norma antitaroccamento, che non comporta spesa, deve essere stralciata per esaminarla martedì? Cosa ha di meno di tante altre norme che sono state messe in campo in questo disegno di legge, dove c'è la frenesia di chiudere la fondazione "Fulvio Frisone", perché questa è la priorità della Sicilia, chiudere la fondazione "Fulvio Frisone"?

Ma vedere che ci sia uno scienziato, disabile, al quale pure la RAI ha dedicato uno sceneggiato televisivo per far conoscere quest'uomo e questa famiglia, la cosa importante per la Sicilia è non fare la norma antitaroccamento, che va fatta chissà quando, sapendo che in questo clima e in questo contesto non so quando l'Aula si riunirà ancora, ma è importante abrogare la Fondazione, è importante sopprimere la figura dell'autorità del garante.

Presidente Cascio, non si assuma la responsabilità di costringere l'Aula ad un lavoro che, a mio avviso, non sarebbe un buon lavoro, per completare un percorso di aggiustamento tecnico dei conti per la salvaguardia del bilancio e insieme cercare di tirare fuori le migliori norme possibili in un momento drammatico come questo.

Assegni il termine che vuole, ma dia a tutti quanti la possibilità di operare serenamente e di svolgere il ruolo di parlamentari e di avere il tempo di fare quello che devono fare in un clima che, credo, sarà anche più utile al Governo stesso, per giungere finalmente a questa sintesi.

Ricordo al Presidente della Regione che se siamo arrivati al 13 aprile, alle ore 17.00, non credo che sia colpa dell'opposizione, ma che sia esclusivamente responsabilità del Governo essere arrivati solo in questo momento, forse - aggiungo forse - ad avere definito la proposta finale da sottoporre all'Aula.

Signor Presidente, senza volerci fare del male con ostruzionismi, con opposizioni, con nottate, con beghe, con polemiche che credo siano disdicevoli, vieppiù in un momento di drammatica antipolitica che a volte noi rendiamo ancora più legittima per questi comportamenti, ritengo che serietà vorrebbe di dare il tempo perché questo Parlamento possa esaminare, approfondire, emendare, migliorare e andare a martedì prossimo assegnando - come lei potrà sapere fare benissimo - un calendario stretto e cogente che ci faccia finire, al più tardi, il 18 aprile.

MAIRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dovrei ripercorrere il senso degli interventi che mi hanno preceduto e vorrei sottolineare alcuni aspetti in linea, ma anche diversi, perché a me dà fastidio che l'opposizione possa dare l'impressione di essere quasi col cappello in mano a *pietire* un rinvio. Credo, invece, che l'opposizione, con molta dignità, si stia appellando ad un proprio diritto nell'interesse di quest'Aula - e credo anche del Governo e dei siciliani - perché è fin troppo ovvio, l'abbiamo detto e ridetto, che stiamo parlando di una finanziaria delicatissima perché deve essere, per un verso, in linea con le norme molto descrittive del Governo Monti e deve individuare,

dall'altro, una propria linea di capacità di sviluppo, sempre nell'ambito delle linee del Governo Monti, partendo da una posizione particolarmente critica, che è quella che tutti noi conosciamo.

Ora, vorrei ricordare - lo ricordo al Governo, al presidente Lombardo e lo ricordo anche a lei, oltre che al presidente Savona - che, senza creare trambusto mediatico, e forse di questo mi pento personalmente, perché non c'è nessuna dichiarazione in contrasto o per sottolineare i ritardi - abbiamo pazientemente e responsabilmente atteso sino alle ore 11.30 di ieri che arrivassero gli emendamenti Gov2, Gov3 e Gov4.

Non abbiamo creato problemi neanche stanotte, sapendo perfettamente che stamattina avremmo dovuto, come in parte è avvenuto, cominciare a discutere con le forze politiche e i Gruppi per vedere cosa migliorare, cosa salvare, cosa emendare, in uno spirito di collaborazione.

Lei si è riunito col Presidente della Regione ed è stato ad esaminare questi tre emendamenti Gov due ore, due ore mezza, tre ore, e non l'ha fatto da solo, signor Presidente, perché lei ha il suo staff, ha lo staff dell'Assemblea e il Governo, che è stato con lei, non l'ha fatto da solo ...

PRESIDENTE. Onorevole Maira, lo stralcio, chiamiamolo così, non è stato operato dalla Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana col Presidente della Regione.

Gli uffici hanno lavorato in autonomia.

MAIRA. Vi siete scambiate le idee, sorretti da tecnici bravi.

Vorrei sottolinearlo: noi singoli deputati non abbiamo avuto la stessa possibilità; lei ha avuto la possibilità di essere confortato nelle sue scelte da una serie di funzionari di alto livello che l'hanno messa nelle condizioni di avere le norme di riferimento, di avere i collegamenti.

Noi non abbiamo fatto tutto questo. Lei ritiene che chiediamo un rinvio per spirito di ostruzionismo? Se fossimo animati da spirito di ostruzionismo, stia tranquillo che non staremmo qui quasi a dare l'impressione di *pietire* un rinvio. Noi pretendiamo un rinvio nell'interesse di quest'Aula e della Sicilia e lei, se è un Presidente responsabile, come lo è, non può negarcelo perché noi non vogliamo andare a martedì prossimo per guadagnare tempo.

Tempo rispetto a che cosa? Per far sciogliere l'Assemblea regionale siciliana? Ma siamo pazzi!?

Lei ritiene, signor Presidente, che siamo degli operatori del diritto, dei deputati che vogliono il male della Sicilia? Noi vogliamo il bene della Sicilia, vogliamo partecipare attivamente e per il bene della Sicilia ad approvare una finanziaria, che possibilmente non voteremo per un fatto politico ma che sia la migliore possibile. Signor Presidente, non può negarci questo rinvio, sarebbe un atto di violenza sia all'Aula sia ai singoli deputati.

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, ritengo che abbiamo bisogno di tempo.

Ci è stato consegnato in questo momento l'allegato 1, che è la ex Tabella H.

L'Aula ha votato questi capitoli di bilancio; era accettabile l'eventuale diminuzione all'interno dei capitoli e non l'aumento deliberato in modo, non saprei come definirlo, dal Governo.

Già controllando la Tabella H ci sono state delle variazioni all'interno dei singoli capitoli.

Non è possibile andare avanti in questa maniera.

MANCUSO. Se abbiamo votato in Aula l'aumento degli impianti ...Basta prendere quello che abbiamo votato e confrontarlo con questo testo!

CORDARO. Incredibile!

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, non so nello specifico a cosa faccia riferimento.

Non ho visto gli allegati ma non immagino nemmeno che sia successa qualcosa del genere; non posso neanche immaginare una cosa del genere.

Do per scontato che lei ha visto male, onorevole Mancuso.

BUFARDECI. Anche la fondazione “Frisone” faceva parte di questo elenco.

MANCUSO. Signor Presidente, le cose votate in Aula cambiano? Lo abbiamo votato in Aula...

BENINATI. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, sono le ore 17.05 e ognuno di noi per la nostra parte, ha partecipato ai lavori con senso di responsabilità; qualcuno anche con una camicia comprata all’ultimo momento perché non sapevamo di dovere restare fino ad oggi.

Credo che il suo intervento, signor Presidente, possa ancora risolvere una situazione che mette tutti in difficoltà e siccome lei rappresenta, in questa Assemblea, la massima istituzione perché venga garantita oltre che la trasparenza, la legalità, - considerato che lei ha detto poco fa di non avere avuto il tempo necessario per leggere l’emendamento Gov2R e gli ulteriori allegati, prima che ognuno di noi, finalmente, possa legittimamente presentare emendamenti, perché sembra quasi che ci sia da parte del Governo - cosa che mi dispiace - un senso di fastidio nei confronti di chi vuol presentare qualche emendamento, anche solo per l’intento di farlo, la inviterei a sospendere la seduta in modo che possa decidere cosa resta di questo Gov2R, nell’interesse dell’Aula.

Poi, ognuno di noi, secondo la giusta tempistica, potrà presentare i propri emendamenti.

Mi ritrovo a presentare emendamenti, a cambiarli per la quarta volta; li avevo presentati al Gov1, poi li stavo presentando al Gov2 e al Gov3 ed ora arriva il Gov2R.

Signor Presidente, a quale testo devo presentare gli emendamenti?

Lei vorrebbe rivedere i testi. Io le chiedo, anche nell’interesse dell’economia dei lavori, di non fare fotocopie inutili, di fermarsi qui e di valutare quali cose possono essere attenzionate da quest’Aula e, poi, automaticamente, ci sarà il giusto tempo per presentare gli emendamenti.

PRESIDENTE: Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per effettuare una verifica sugli allegati. La seduta è sospesa.

(La seduta sospesa alle ore 17.10, riprende alle ore 17.58)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Riprende il seguito dell’esame del disegno di legge n. 801/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stata fatta con gli uffici la verifica rispetto alle tabelle indicate presentate dal Governo, all’allegato 1 all’emendamento Gov2R.

La verifica ha portato ad una conferma della bontà dell’operazione che il Governo ha prodotto scrivendo nell’allegato 1 e, comunque, ad ulteriore specificazione del lavoro fatto dal Governo, lo stesso ha presentato un emendamento che, al comma 8 dell’emendamento Gov2R, al terzo rigo, dopo le parole “per il triennio 2012-2014”, inserisce le seguenti parole, che vi anticipo: “la spesa di

45.738 migliaia di euro” - cioè il 10 per cento in meno della tabella dell’anno 2011 - “per l’esercizio finanziario 2012 determinata mediante riduzione del 10 per cento degli importi iscritti in bilancio e in 39.495 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2013 e 2014”.

Quindi, è un taglio orizzontale del dieci per cento per quest’anno e dei venti per cento per il 2013 e il 2014, in maniera tale da fugare i dubbi, e viene tolto ovviamente l’allegato 1.

Il Governo ha presentato questo subemendamento, che viene consegnato unitamente al testo dell’emendamento Gov2R.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Nicotra e Apprendi sono in congedo per oggi.

L’Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in considerazione del lavoro che i deputati dovranno fare di studio e di possibile presentazione di subemendamenti all’emendamento Gov2R, la seduta è rinviata a lunedì, 16 aprile 2012, alle ore 10.30, col seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione del disegno di legge:

- «Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2012. Legge di stabilità regionale» (n. 801/A) (*Seguito*)

III - Votazione finale del disegno di legge:

- «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l’anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014» (nn. 800-800 bis-800 ter-800 quater/A)

La seduta è tolta alle ore 18.01

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore
dott. Mario Di Piazza*

*Il Responsabile
Capo dell’Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli*

Emendamento GOV 2 R

Art. 1.

Interventi per la salvaguardia degli equilibri di bilancio

1. Per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e della salvaguardia degli equilibri di bilancio e assicurare le misure di riduzione e razionalizzazione della spesa previste dall'articolo 14-comma 24bis del decreto legge n. 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nelle more della definizione dei rapporti finanziari con lo Stato negli ambiti delineati dalla giurisprudenza costituzionale in tema di federalismo fiscale, gli interventi indicati dal presente articolo, sono rideterminati secondo le modalità riportate nei successivi commi.

2. Gli oneri discendenti dall'attuazione dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 6 aprile 1996, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni sono determinati, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, in 284 migliaia di euro annui. La relativa spesa trova riscontro nell'U.P.B. 1.2.1.5.2 del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2012-2014.

3. Nelle more della definizione del riordino della materia inerente la spesa per la gestione degli impianti di dissalamento delle acque marine, da effettuare entro il 31 dicembre 2012, ed al fine di garantire, nel pubblico interesse, l'erogazione dei servizi in favore della collettività nonché il pagamento di obbligazioni pregresse è autorizzata:

a) per le finalità di cui all'articolo 3 della legge regionale 15 novembre 1982, n. 134, la spesa 31.162 migliaia di euro annui, per il biennio 2012/2013;

b) per le finalità di cui all'articolo 4 della legge regionale 15 novembre 1982, n. 134, la spesa di 800 migliaia di euro annui, per il biennio 2012/2013;

c) per il ripianamento delle situazioni debitorie pregresse, sono rideterminati, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, la spesa di 15.000 migliaia di euro per l'anno 2012, di 30.000 migliaia di euro per l'anno 2013 e di 15.000 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2014 e sino al 2022, di cui all'articolo 129, comma 8, della legge regionale 12 maggio 2010, n.11 - Tab. L e dall'articolo 15, comma 8, della legge regionale 11 maggio 2011, n. 7 – Tab. 'L'.

Per la gestione degli impianti di cui al presente comma è fatto divieto di procedere ad eventuali proroghe dei contratti in essere ed il pagamento delle situazioni debitorie pregresse è subordinato alla verifica dei presupposti giuridici da parte dei responsabili amministrativi del Dipartimento.

4. Gli oneri discendenti dall'attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni sono determinati, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, in 1.088 migliaia di euro annui.

5. Gli oneri discendenti dall'attuazione dell'articolo 71 legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni sono determinati, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, nella misura massima di 307.838 migliaia di euro annui. L'erogazione della spesa viene effettuata previo monitoraggio, da parte del competente Dipartimento e comunicazione alla competente Ragioneria Centrale, al fine della individuazione delle risorse da destinare ai singoli interventi previsti dalla legislazione vigente e pervenire ad un graduale contenimento della spesa.

6. Per le finalità di cui all'attuazione dell'articolo 52 legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2012, una ulteriore quota di 500 migliaia di euro.

7. Per le finalità di cui all'articolo 23, comma 2 *quinquies* della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, la spesa complessiva di 27.331 migliaia di euro annui.

8. Per le finalità di cui all'attuazione dell'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11 e successive modifiche ed integrazioni ed all'art. 7 della legge regionale 11 maggio 2011, n. 8, è autorizzata per il triennio 2012/2014 la spesa complessiva di 45.738 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2012, la spesa complessiva di 40.657 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2013 la spesa complessiva di 40.657 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2014 (vedi allegato 1).

9. I rinnovi contrattuali del personale dirigenziale, a tempo indeterminato ed a tempo determinato, della Regione Siciliana e degli enti che ne applicano i contratti non possono, in ogni caso, determinare aumenti retributivi superiori all'1,5 per cento, per il biennio 2006/2007, ed all'1%, per il biennio 2008/2009. I rinnovi contrattuali per il biennio 2008/2009 del personale del comparto non dirigenziale, a tempo indeterminato ed a tempo determinato, della Regione Siciliana e degli enti che ne applicano i contratti non possono, in ogni caso, determinare aumenti retributivi superiori al 2 per cento. La corresponsione delle somme dovute a titolo di arretrati in applicazione dei contratti collettivi di cui ai precedenti commi, complessivamente quantificate in euro 25.933 migliaia di euro, è effettuata in quattro rate annuali a decorrere dall'anno successivo alla sottoscrizione dei medesimi; nessuna somma aggiuntiva è dovuta a titolo di interessi e rivalutazione monetaria.

10. Le spese correnti previste nel bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014, non ricomprese nei precedenti commi, relative a consumi intermedi, trasferimenti correnti nonché ad altre spese correnti, individuate nell'allegato 2, ad esclusione di quelle relative al settore sanitario e in favore delle Autonomie locali, sono ridotte, per ciascuno degli anni 2012-2014 del 20 per cento, fatta eccezione delle seguenti tipologie di spesa per le quali si applicano le percentuali di riduzione di seguito indicate:

a) tipologie di spesa per le quali si applica la percentuale di riduzione del 10 per cento:

- 1) spese per la manutenzione di vivai, aree attrezzate, sentieri, impianti e boschi demaniali, ecc (U.P.B. 10.5.1.1.2 capitolo 155309, U.P.B. 10.5.1.3.2 capitoli 156604-156608-156609, U.P.B. 10.5.1.3.99 capitoli 155311-155313 e U.P.B. 12.4.1.3.2 capitolo 150514);
- 2) spese connesse ad interventi di valorizzazione e dismissione del patrimonio regionale;

b) tipologie di spesa per le quali si applica la percentuale di riduzione del 5 per cento:

- 1) spese di funzionamento delle sovraintendenze dei Beni Culturali;
- 2) spese per la gestione degli enti parco e delle riserve naturali ;
- 3) contributi a strutture, organismi, soggetti ed imprese che gestiscono attività teatrali minori (U.P.B. 13.2.1.3.5 – capitoli 378110-378111-378112-378113-378114-378115-378116-378117);
- 4) spese per il servizio di manutenzione delle reti di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico.;
- 5) contributo agli istituti per ciechi “Opere riunite Florio e Salamone” di Palermo e “T. Ardizzone Gioeni” di Catania;
- 6) contributi a favore delle istituzioni scolastiche per far fronte alla ordinaria manutenzione degli edifici destinati ad uso della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

7) contributi alle istituzioni scolastiche primarie (quarte e quinte classi) e secondarie di primo grado, finalizzati all'attivazione di laboratori di studio e approfondimento dei valori della legalità, dell'etica pubblica e dell'educazione civica.;

8) indennità chilometrica a favore dei cittadini affetti da forme gravi di talassemia;

c) tipologie di spesa per le quali si applica la percentuale di riduzione del 2,5 per cento:

1) spese per i servizi di custodia, conservazione e fruizione dei beni culturali, per servizi socio-sanitari di cui all'articolo 3, comma 3, della legge regionale 26/1995, spese per la convenzione con la società Biosfera s.p.a e spese per convenzione con la Multiservizi s.p.a;

2) contributi all'I.R.S.A.P.;

3) contributo ad integrazione dei bilanci dei consorzi di bonifica;

4) spese per fitto o leasing di locali, oneri accessori e condominiali per immobili di proprietà privata e regionale.

11. Le riduzioni previste dal precedente comma non si applicano per le seguenti tipologie di interventi: spese per gli Organi Istituzionali, Spese per il funzionamento dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente A.R.P.A., spese aventi natura obbligatoria, Spese riservate e per la sicurezza del Presidente della Regione, Spese per il sostegno alla lotta contro la mafia (U.P.B 6.2.1.5.3 capitoli 183717-183718-183721-183723-183724-183726), Spese per il contingente dell'Arma dei Carabinieri, Canone annuo da corrispondere al registro italiano dighe, indennità di mensa, Trasferimenti ad Enti, Consorzi, Università ed Istituti per emolumenti al personale (capitoli 105702-373343-243307-147320-443305-147322-213304-213305-321306-147701), Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, RESAIS, vigilanza siti minerali, oneri assicurativi, spese per il personale statale a carico della Regione, Spese per gli UREGA, Spese per arretrati contrattuali forestali (capitoli 155318-150536), Spese per interventi di protezione civile (capitolo 116523), Spese per quote partecipazione a SVIMEZ e CINSEDO, Spese per interventi nel sociale (capitoli 183754-413702), Spese per il funzionamento amministrativo e didattico delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado ed istituti ed accademie di belle arti e conservatori di musica statali, Collegamento isole minori, Limiti di impegno.

12 Il limite di impegno autorizzato con l'articolo 34, comma 9 Tab 'L' della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1, per le finalità dell'articolo 3 della legge regionale 15 novembre 1982, n. 134, (U.P.B. 5.2.1.3.99 – capitolo 213309), per il quale alla data del 31 dicembre 2011 non risultano assunte obbligazioni è revocato.

13. Ai fini di un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica, qualora si accerti un rilevante scostamento dagli obiettivi di finanza pubblica, di un ammontare pari o superiore al 5% tra le previsioni delle entrate relative ai fondi regionali e l'andamento tendenziale delle stesse, per il triennio 2012- 2014 continuano ad applicarsi le disposizioni previste dall'articolo 4 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6.

14. In relazione all'accertamento delle entrate derivanti dal processo di valorizzazione del patrimonio è disposto, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, uno specifico accantonamento negativo previsto nella Tabella 'A' allegata alla presente legge, pari a 192.869 migliaia di euro, finalizzato all'integrazione della copertura finanziaria delle seguenti spese riportate nella medesima Tabella A:

- a) parte terza trimestralità 2012 Fondo Autonome Locali per 100.000 migliaia di euro;
- b) trasporto pubblico locale per 50.000 migliaia di euro;

- c) collegamenti marittimi con le isole minori per 20.000 migliaia di euro;
- d) contributi prevista dall'articolo 128 legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni e articolo 7 della legge regionale 11 maggio 2011, n. 8 per 22.869 migliaia di euro.

Il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad iscrivere, con proprio provvedimento, le relative somme ai pertinenti capitoli del corrispondente accantonamento positivo in relazione alla realizzazione delle entrate previste dal presente comma.

15. In attuazione delle disposizioni contenute nel precedente comma e fino a quando non si realizzeranno le entrate di cui al precedente comma 14 le seguenti autorizzazioni di spesa sono ridotte per gli importi a fianco indicati:

- a) articolo 4 della presente legge meno 100.000 migliaia di euro;
- b) trasporto pubblico locale meno 50.000 migliaia di euro;
- c) collegamento isole minori meno 20.000 migliaia di euro;
- d) comma 8 del presente articolo meno 22.869 migliaia di euro.

16. L'articolo 5 della legge regionale 26 marzo 2004, n. 3 è soppresso.

17. All'articolo 6 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni è aggiunta la seguente lettera: "i) al fabbisogno di cui all'articolo 7 della legge regionale 1 agosto 1990, n. 20.

18. Gli istituti, le aziende, le agenzie, i consorzi, gli organismi ed enti regionali comunque denominati, con esclusione degli enti del settore sanitario, che usufruiscono di trasferimenti diretti provvedono, in relazione ai minori trasferimenti regionali, ad elaborare, entro 45 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, un dettagliato piano di riordino, asseverato dall'organo di controllo interno, finalizzato al contenimento della spesa ed al raggiungimento, entro il 2013 del pareggio di bilancio. La mancata predisposizione del piano, da trasmettere all'organo tutorio e alla ragioneria generale della Regione, comporta la decadenza degli organi di amministrazione e di controllo interno ed i relativi atti sono nulli di diritto con la conseguente responsabilità personale intestata in capo ai soggetti interessati.

19. All'art. 19 della legge regionale 8 aprile 2010 n. 9, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente comma:

"2 bis. Al fine di accelerare il processo di liquidazione dei consorzi e delle società d'ambito, il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, anche al fine di favorire il pagamento dei debiti del sistema dei rifiuti nei confronti dei fornitori di beni e servizi coordina le attività di tutti i soggetti interessati e a tal fine è autorizzato a continuare ad erogare anticipazioni, a valere sulle risorse di cui all'UPB 5.2.1.3.99 capitolo 243311 e UPB 7.3.1.3.2 capitolo 191304 il cui rimborso avviene con le modalità di cui all'articolo 45 della legge regionale n. 10 del 2010 e del comma successivo.".

20. Le anticipazioni concesse dal Soggetto Attuatore ai sensi dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3887/2010 e/o da altri Organi appositamente individuati con legge, ai Consorzi ed alle Società d'Ambito di cui al comma 1 dell'art. 19 della legge regionale 8 aprile 2010 n. 9, sulla base delle certificazioni dei debiti esistenti alla data del 31 dicembre 2011, saranno recuperate nei confronti dei comuni soci, a valere sui trasferimenti in favore degli enti locali sulla base delle risorse attribuite agli stessi ai sensi dell'art. 76 della legge regionale 26 marzo 2002, n.2 e

successive modifiche ed integrazioni, o con eventuali altre assegnazioni di competenza degli stessi. I recuperi di cui al presente comma, saranno effettuati in dieci annualità, in base a piani di rientro proposti dalle Autorità d'Ambito ai comuni soci e dagli stessi condivisi nelle sedi e con le modalità di legge. In caso di omessa presentazione dei piani di rientro nei termini stabiliti, i recuperi delle anticipazioni di cui al precedente comma 4, saranno effettuati nei confronti dei comuni, in tre annualità, proporzionalmente alle percentuali di loro partecipazione al capitale sociale dei rispettivi Consorzi o Società d'Ambito. Il comma 8 dell'art. 45 e il comma 4 dell'art. 46 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11, sono abrogati.

21. Al comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale n. 9/2010 cassare “A far data dalla pubblicazione del piano regionale di gestione dei rifiuti”.

22. Le voci dei canoni di cui all'articolo 19 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni ed all'articolo 8 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, ad esclusione dei canoni irrigui, sono incrementate fino alla misura massima del 50 per cento. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge il Presidente della Regione emana, su proposta degli Assessori competenti per i rispettivi rami di amministrazione, di concerto con l'Assessore regionale per l'Economia, previa delibera di Giunta, un decreto con il quale viene effettuata una cognizione e rideterminazione di dei canoni di cui al presente comma.

23. Le modalità di calcolo delle tariffe afferenti ai canoni di concessione dei beni immobili appartenenti al demanio forestale e l'individuazione dei valori unitari da porre a base del calcolo degli stessi sono determinati con riferimento alla effettiva redditività del bene oggetto della concessione in relazione alla destinazione d'uso per la quale la concessione viene richiesta o è stata già rilasciata, da aggiornarsi con cadenza biennale. L'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari è autorizzato ad emanare di concerto con l'Assessore regionale per l'economia, entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente legge, apposito decreto, per la determinazione di modalità e individuazione delle tariffe unitarie determinate ai sensi dell'articolo 19, commi 1 e 2 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni. Le tariffe unitarie relative alle concessioni di terreni a pascolo e dei prodotti di bosco vengono annualmente stabilite con apposito decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali, di concerto con la Ragioneria generale della Regione. Le tariffe unitarie relative alle concessioni di terreni a pascolo e dei prodotti di bosco sono stabilite annualmente con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali di concerto con i dirigenti generali del Dipartimento bilancio e tesoro e finanze e credito dell'Assessorato regionale dell'economia.

24. I canoni per concessioni e locazioni di beni demaniali e patrimoniali, dovuti a puro titolo ricognitorio, non possono essere inferiori a euro 5.000,00 per anno.

25. Ai fini dell'attivazione del procedimento di valutazione ambientale strategica (V.A.S) riguardante i piani e i programmi di cui all'art. 6 del DLGS 152/06 e successive modifiche ed integrazioni il proponente privato versa in entrata al bilancio regionale un contributo calcolato come segue:

a) per i piani e programmi per i quali è richiesta la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ai sensi dell'art. 12 del DLGS 152/06 e successive modifiche ed integrazioni il contributo per la istruttoria è fissato pari ad euro 1000;

b) per i piani programmi per i quali è richiesta la verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi dell'art. 13 del DLGS 152/06 e successive modifiche ed integrazioni e il contributo per l'istruttoria è fissato pari ad euro 2.000,00 per le proposte ricadenti nei comuni con popolazione sino a 10.000 abitanti rilevata al 31 dicembre dell'anno trascorso, pari ad euro 3.000,00 nei comuni con popolazione compresa tra i 10.000 ed i 30.000 abitanti, e pari ad euro 6.000,00 nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti.

26. I contributi stabiliti dal precedente comma sono inclusivi delle attività istruttorie relative alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 per i piani e programmi che interferiscono con le aree di rete Natura 2000. Le somme relative alla tariffa sono versate in entrata del bilancio regionale.

27. L'utilizzo di beni di proprietà degli enti di cui alla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche ed integrazioni, ancorché soggetti pubblici, è subordinata al pagamento di oneri concessori fissati con decreto dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore per l'Economia, da emanarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

28. L'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari è autorizzato a rilasciare, su istanza del richiedente, autorizzazioni o concessioni precarie di porzioni di sedi viarie appartenenti al demanio trazzerale non necessari al transito e non destinate negli strumenti urbanistici in vigore ad esigenze di uso pubblico, aventi durata limitata, per i seguenti usi:

- a) per uso agricolo in zone destinate dal vigente strumento urbanistico a verde agricolo;
- b) per attraversamento o percorrenza, in sotterraneo, di condotte per metano, acqua e di linee elettriche, telefoniche e simili;
- c) per l'attraversamento o percorrenza di linee aeree elettriche, telefoniche e simili;
- d) per il deposito di materiale, solo nei casi giustificati da evidenti necessità oggettive e purché non impedisca la continuità del tracciato trazzerale;
- e) per finalità pubbliche su richiesta di enti pubblici;
- f) per finalità di fruizione naturalistica, ricreativa, sportiva e turistica.

29. L'istanza per l'avvio delle procedure di concessione è presentata alla struttura competente dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari che redige apposito atto di concessione avente durata limitata, compilato in forma pubblica amministrativa avente tutti gli effetti dell'atto pubblico di cui all'articolo 2699 del codice civile, obbligatorio per l'amministrazione solo dopo l'adozione del decreto di approvazione. Sono a carico del concessionario il canone di concessione, le spese di istruttoria, di bollo, di registrazione e di quant'altro necessario per la costituzione della concessione. Il concessionario è responsabile degli obblighi assunti verso l'Amministrazione regionale ed è obbligato al ripristino dello stato dei luoghi alla scadenza della concessione medesima. Le concessioni sono personali ed è vietata qualsiasi forma di sub-affitto. L'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, provvede con proprio decreto alla determinazione delle spese di istruttoria, alla determinazione della durata delle concessioni e alla determinazione dei canoni di concessione sulla base dei valori agricoli medi definiti ai sensi della legge 22 ottobre 1971, n. 865, riferiti alla regione agraria di appartenenza.

30. Per le aree contemporaneamente appartenenti al demanio marittimo ed a quello trazzerale di pertinenza regionale trovano applicazione le norme relative al demanio marittimo.

31. A far data dalla pubblicazione della presente legge, al fine di incrementare i servizi ai visitatori e le attività di tutela delle aree protette regionali, è previsto il pagamento di un biglietto di accesso per le aree naturali protette e per le aree attrezzate nonché per le isole che comprendono aree protette, che saranno individuate con successivo decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente emanato di concerto con l'Assessore per l'Economia, sentiti gli enti gestori delle aeree naturali protette ed i comuni nei quali sono ricomprese le aree interessate.

32. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge il Presidente della Regione emana, su proposta degli Assessori competenti per i rispettivi rami di amministrazione, di concerto con l'Assessore regionale per l'Economia, previa delibera di Giunta, un decreto con il quale viene effettuata una cognizione e rideterminazione di tutte le tariffe per l'accesso ai servizi resi dalle amministrazioni regionali. Gli importi delle tariffe sono determinati per un importo superiore del 30 per cento rispetto a quelli vigenti al 31 dicembre 2011.

33. Il commissario liquidatore dell'Ente Siciliano per la Promozione industriale (ESPI) provvede a versare in entrata del bilancio della Regione Siciliana – capitolo 4501 – capo 10 – a titolo di acconto sul risultato della liquidazione la somma di 15.000 migliaia di euro.

34. Il commissario liquidatore nominato ai sensi della legge regionale 20 gennaio 1999, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni deve presentare i bilanci finale di liquidazione dell'Ente Siciliano per la Promozione industriale (ESPI) e dell'Ente Minerario Siciliano (EMS) entro il 31 dicembre 2012. I beni di proprietà degli Enti suddetti rimasti invenduti, sono acquisiti al patrimonio della Regione con l'entrata in vigore della presente legge. Il commissario liquidatore provvede alla consegna alla Regione dei beni di cui al precedente comma ed i verbali di consegna costituiscono titolo per la trascrizione e la voltura catastale a favore della Regione dei beni trasferiti.

35. Al fine di garantire l'autonomia dell'Agenzia gli oneri connessi alle istruttorie per il rilascio di pareri ed ai controlli di cui agli articoli 29 ter, 268 comma 1 lettera p), 128 e 197, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 3 della legge regionale n. 9/2010, all'articolo 14 della legge n. 447/1995 e all'articolo 90 della legge regionale n. 6/2001, all'articolo 14 della legge 36/2001 e agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 334/99, effettuati dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente – Sicilia, sono posti a carico dei soggetti gestori o dei richiedenti. L'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente con decreto emanato di concerto con l'Assessore regionale per l'economia, su proposta dell'ARPA, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, individua modalità, importi e soggetti tenuti al pagamento degli stessi.

Art. 2.
Quinto d'obbligo

1. In considerazione degli obblighi di riduzione della spesa, scaturenti dall'articolo 28 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e del conseguenziale obbligo del concorso a tali obiettivi da parte dei singoli rami dell'Amministrazione regionale, per il triennio 2012-2014, gli oneri per l'esecuzione dei contratti di servizio relativi ai collegamenti di cui all'art. 1 della legge regionale 9 agosto 2002, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, nonché di quelli di cui al comma 6 dell'articolo 27 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, possono essere ridotti nella misura massima prevista dall'art. 311, comma 2, lett a) del DPR n. 207/2010, recepito nella Regione siciliana con legge regionale 12 luglio 2011 n. 12, assumendo a base di riduzione della

stessa gli importi dovuti in forza dei contratti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e del loro adeguamento, prescritto ai sensi dell'art. 44 della legge 724/1994 e successive modifiche ed integrazioni, con esclusione dei crediti maturati alla data di entrata in vigore della presente legge. La riduzione di cui al presente articolo opera per i contratti il cui periodo residuo sia superiore a mesi sei dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il piano di cui all'articolo 1 della legge regionale n. 12/2002 è definito, dal Dipartimento Infrastrutture e trasporti entro il termine perentorio del 30 settembre 2012.

2. Per l'anno 2012 la riduzione di cui al comma precedente è fissata in misura percentuale non inferiore alla metà della misura massima prevista dal richiamato articolo 311 del DPR n. 207/2010.

Art. 3.

Norme in materia di distanza minima dei cimiteri

1. La distanza minima di cui all'articolo 338 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modifiche ed integrazioni, è fissata in cento metri, fermo restando l'obbligo di acquisire il parere favorevole dell'autorità sanitaria competente per territorio. Resta altresì ferma la possibilità, per le amministrazioni comunali, di modificare detto limite entro i termini minimo e massimo, previsti dal comma 4 del medesimo art. 338, con le modalità ivi specificate.

Art. 4.

Esenzioni IRAP

1. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 11 la frase "le imprese che si costituiscono o che iniziano l'attività lavorativa nel 2011 o nel 2012" viene sostituita con le parole "le imprese che si costituiscono o che iniziano l'attività lavorativa negli anni 2011, 2012 e 2013".

Art. 5.

Ricomposizione fondiaria

1. Al comma 1 dell'articolo 60 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, le parole "31 dicembre 2011" sono sostituite dalle parole "31 dicembre 2013".

Art. 6.

Servizi pubblici locali

1. Al fine di adeguare la normativa della Regione siciliana in materia di servizi pubblici locali al decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, trova applicazione nella Regione l'articolo 25 del citato decreto. Il Governo, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, presenta alla Commissione legislativa competente dell'Assemblea regionale siciliana, che esprime il proprio parere vincolante nei successivi 15 giorni, il piano di individuazione degli ambiti territoriali ottimali contenente l'individuazione di un numero massimo degli stessi, secondo le direttive previste dal suddetto articolo 25.

2. Resta ferma in capo ai comuni la possibilità di individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, purché la scelta sia motivata in base a criteri di differenziazione territoriale e socio economica e rispetto a specifiche caratteristiche del servizio. Tale proposta può essere presentata dai comuni entro il 31 maggio 2012 all'Assessorato dell'energia

e dei servizi di pubblica utilità a condizione che questi garantiscano il rispetto anche dei seguenti parametri:

- a) rispetto del patto di stabilità interno;
- b) autonomia finanziaria;
- c) equilibrio di parte corrente;
- d) tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale per gli enti locali;
- e) effettiva partecipazione degli enti locali all'azione di contrasto all'evasione fiscale;
- f) rapporto tra le entrate di parte corrente riscosse e accertate.

3. Entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale, su iniziativa dell'Assessore competente, approva le proposte ritenute coerenti con la legislazione vigente e con il piano regionale dei rifiuti ove adottato.

Art. 7.
Mobilità interna

1. Dopo l'art. 1 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 9, è aggiunto il seguente articolo:

“Art. 1 bis. Mobilità interna. 1. La mobilità del personale all'interno dell'Amministrazione regionale, quale strumento organizzativo, risponde a criteri di flessibilità, competenza e professionalità e deve tendere ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi programmati dall'Amministrazione.

2. Ai predetti fini, nelle more dei rinnovi contrattuali per il quadriennio giuridico, l'Amministrazione regionale, nell'esercizio del potere di organizzazione di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo. 30 marzo 2001, n. 165, previa informativa ai sindacati, può ricoprire posti vacanti della dotazione organica dei Dipartimenti regionali mediante trasferimento d'ufficio del personale regionale dei comparti dirigenziale e non dirigenziale.

3. Le disposizioni del presente articolo si applicano, nell'ambito dei rispettivi organici, anche al personale dei Consorzi di bonifica.”.

Art. 8.
Graduatorie CAS

1. L'efficacia delle graduatorie del Consorzio Autostrade Siciliana riguardanti gli agenti tecnici esattori stagionali e part-time di cui all'articolo 5 della legge regionale n°17 del 5.11.2001, di modifica dell'articolo 1 comma 1bis della legge regionale 30 aprile 1991, n. 12., come introdotto dall'articolo 13 della legge regionale 19 agosto 1999, n. 18, è fissata al 31 dicembre 2014.

2. Le graduatorie sono obbligatoriamente utilizzate dal Consorzio per le Autostrade Siciliana per esigenze connesse all'espletamento delle attività del personale di cui al comma 1.

Art. 9.
Soppressione ARAN regionale

1. L'articolo 25 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, è abrogato. Le funzioni esercitate dall'ARAN Sicilia, previa stipula di apposita convenzione, sono svolte dall'ARAN nazionale.

Art. 10.
*Norme in materia di contenimento e razionalizzazione
della spesa di organi ed apparati istituzionali*

1. Al comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, dopo le parole ‘dagli assessori regionali’ sono aggiunte le parole ‘L’ammontare dell’indennità percepita non può essere superiore a quella corrisposta ai componenti statali’.

2. A decorrere dal 1 gennaio 2012 l’incarico di garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti di cui all’articolo 33 della legge regionale 19 maggio 2005 n. 5 è espletato a titolo onorifico.

3. All’articolo 1 della legge regionale 30 gennaio 1956, n. 8 dopo le parole “delegati” sono inserite le parole “, ivi compresi quelli non parlamentari, ai quali si applicano, altresì, le disposizioni di cui all’articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 1965, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni.”. La spesa discendente dall’attuazione de presente comma, determinata per l’anno 2012 in 2.556 migliaia di euro, trova riscontro nell’U.P.B. 7.2.1.1.1 – capitolo 102001 - del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2012-2014.

Art. 11.
Soppressione dei servizi di pianificazione e controllo strategico

1. I servizi di pianificazione e controllo strategico degli Assessori regionali di cui all’articolo 4 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni, sono soppressi e le relative funzioni sono esercitate dal servizio di pianificazione e controllo strategico del Presidente della Regione.

Art. 12.
Soppressione dell’Agenzia regionale per l’impiego e per la formazione professionale

1. Con effetto dal 1° luglio 2012, è soppressa l’Agenzia regionale per l’impiego e per la formazione professionale di cui alla Tabella ‘A’ della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni. Al Dipartimento regionale lavoro presso l’Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro sono trasferite le competenze svolte dall’Agenzia regionale per l’impiego e per la formazione professionale di cui all’articolo 9 della legge regionale 21 settembre 1990, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

2. Per gli effetti del comma precedente alla Tabella ‘A’ di cui alla legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

- Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali.

- Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative.

3. Con decreto del Presidente della Regione, adottato previa delibera della Giunta regionale, da pubblicarsi nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, con effetto dal 1° luglio 2012, è disciplinato il trasferimento di funzioni e compiti di cui ai precedenti commi 10 e 11, nonché l'articolazione delle strutture intermedie del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative, fermo restando il limite massimo di cui all'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20. Il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad effettuare le necessarie variazioni al bilancio regionale discendenti dall'applicazione dei precedenti commi 12 e 13.

Art.13

Fondo di quiescenza del personale della Regione siciliana.

1. Al fine di contenere gli oneri per spese legali, il Fondo di quiescenza del personale della Regione siciliana, Fondo pensioni Sicilia, istituito con legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, è rappresentato e difeso in giudizio, innanzi tutti gli organi giudiziari, oltre che dall'Avvocatura dello Stato, dagli avvocati, dell'area dirigenziale e dell'area non dirigenziale con qualifica non inferiore a funzionario, in servizio presso la Presidenza della Regione siciliana, Ufficio legislativo e legale.

2. Ferme restando le disposizioni di cui al decreto legislativo 2 marzo 1948, n. 142, la Regione e gli Enti di cui all'articolo 1 della legge regionale n. 10/2000 e successive modifiche ed integrazioni, possono avvalersi nei giudizi in cui essi sono parte, degli Avvocati dell'Ufficio legislativo e legale. Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sono emanate con decreto del Presidente della Regione le disposizioni regolamentari attuative del presente comma.

Art. 14.

Soppressione commissione edilizia comunale

1. All'articolo 19, comma 1, della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, è aggiunto il seguente comma:

‘1 bis. Per l'effetto, la commissione edilizia comunale cessa di operare in tutti i procedimenti previsti dalle vigenti disposizioni di legge o di regolamento, nazionali e regionali.’.

Art. 15.

*Componenti uffici di diretta collaborazione
del Presidente della Regione e degli Assessori regionali*

1. Nel rispetto del principio del contenimento dei costi degli apparati amministrativi regionali, la dotazione complessiva organica degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, in ciò comprendendo le segreterie tecniche nonché le segreterie particolari di cui alla legge regionale 15 maggio 2000 n. 10 e smi, è ridotta del trenta per cento.

2. La disposizione di cui al precedente comma ha applicazione dalla formazione della Giunta regionale relativa alla prossima legislatura. A far data dall'applicazione di cui al presente comma sono abrogate le disposizioni legislative e regolamentari, ivi comprese le specifiche limitazioni organizzative in esse contenute, incompatibili con quelle di cui al precedente comma.